

Tour: il belga Maertens trionfa a cronometro e rafforza il primato (A PAG. 8)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Pugilato: a Montecarlo si parla di rivincita tra Monzon e Valdes (A PAG. 9)

Nel partito scudocrociato si accentua la divaricazione tra le «due anime» congressuali

## La DC di fronte alle scelte programmatiche e di governo

Sottolineati i contrasti tra Galloni e Fanfani - Per mercoledì Zaccagnini ha convocato la Direzione - Il PSI: «No a incontri bilaterali, si devono riunire intorno a un tavolo i sei partiti dell'arco costituzionale» - Il presidente della Confindustria Agnelli auspica un «piano di emergenza e di austerità» proponendo che esso venga sottoposto all'esame del Partito comunista

### I primi effetti

UNA SETTIMANA fa erano ancora aperti i seggi elettorali e milioni di italiani dovevano ancora apporre sulle schede il proprio voto. Immediatamente dopo che i risultati sono stati conosciuti, sono cominciati i commenti, le riflessioni e le interpretazioni. Non sono stati pochi quelli, contraddetti nelle previsioni o nelle aspettative, hanno insistito nel fatto che il voto avrebbe creato una situazione senza via di uscita, o, come si dice, di «stallo».

Di «opposizione» impedisce di fare i conti con il problema forse più importante e certo non di minor portata di quanto sia la definizione del programma: il problema dei poteri di decisione esecutiva e di effettivo controllo, essenziale se non si vuole che le intenzioni programmatiche restino sulla carta e se ci si propone davvero di smantellare quel sistema di potere fondato sulle clientele, sulla corruzione e sulla insufficienza che alimenta e perpetua la crisi.

Dopo la polemica sorta a sinistra del voto del 20 giugno, e di fronte all'urgenza e alla gravità dei problemi che incombono sul Paese, si apre per la vita politica italiana una settimana cruciale sotto due aspetti per più versi strettamente connessi: quello della formazione degli organismi dirigenti del Parlamento (presidenza delle Camere, presidenze delle commissioni ecc.) in vista dell'inizio ufficiale della legislatura, fissato per le ore 16.30 di lunedì 5 luglio; e quello dei concreti sbocchi da dare all'estito elettorale sul piano programmatico e governativo.

Dopo i pronunciamenti della Direzione del nostro partito per una vasta intesa democratica, e di quella socialista (per un governo «con ampia base parlamentare, che non abbia pregiudizi programmatici a sinistra»), la parola è ora alla DC: mercoledì si riunisce la Direzione; per giovedì Zaccagnini ha convocato tutti i deputati e senatori scudocrociati; venerdì essi procederanno all'elezione del presidente del gruppo (e sarà questa probabilmente una prima occasione di verifica della consistenza delle «due anime» congressuali sul piano dei rapporti di forza parlamentari); per sabato infine è fissata la riunione del Consiglio nazionale dc.

Quali decisioni prenderà la DC? Anche le più recenti prese di posizione (del vicesegretario Giovanni Galloni sulla discussione e dell'opposizione del partito Amintore Fanfani nel discorso di ieri sera a Firenze tutto improntato a dare importanza ai pregiudizi anticomunisti) confermano la persistenza di due linee divergenti e, anzi — secondo odierni commenti non certo sospetti di filocomunismo — l'accentuazione delle distanze tra queste linee.

Un ulteriore elemento rivelatore dell'esistenza di una divergenza nella DC è dato dal resto dai clamorosi eventi delle ultime ore a Napoli dove, come riferiscono in altra parte del giornale, un folto gruppo di dirigenti della DC ha scatenato la rivolta contro il presidente Antonio Gava e tutto quel che esso rappresenta di degenerazione del costume politico dc.

Ad ogni modo, giusto oggi il PSI ha voluto precisare (lo ha fatto Paolo Vittorelli, della Direzione) che ogni preclusione pregiudiziale a sinistra va abbandonata sin dall'ormai imminente fase della trattativa tra i partiti. Nella fase preparatoria di tali trattative — che si presume debbano trovare nella DC il fattore di promozione — e oggi intervenuto anche il presidente della Confindustria Gianni Agnelli per tornare a proporre di «discutere con i comunisti» (che tuttavia dovrebbero restare all'opposizione) un programma economico di emergenza e di immediata attuazione.

Da registrare infine il calendario delle riunioni degli organi degli altri partiti: mercoledì si riunisce la Direzione socialdemocratica con al suo vertice il segretario del sen. Saragat (ma il vicesegretario Di Gesù chiede che le dimissioni convengono tutto il gruppo dirigente) venerdì tornerà a riunirsi la Direzione del PSI che ha già con-

voato un convegno dei quadri periferici del partito del 7 e l'8 e il Comitato centrale per il 9 e il 10; e, sempre per venerdì 2 luglio, è fissata la riunione della Direzione repubblicana. Nella mattina di quello stesso giorno comincerà, com'è noto, la sessione del Comitato centrale del PCI che sarà aperta da una relazione del compagno Gerardo Chiaromonte su «La situazione politica italiana e le sue prospettive dopo le elezioni del 20 giugno».

NELLA DC Della sua nuova sortita a Firenze (a promuovere condizioni democratiche di governo che, senza la partecipazione del PCI, promuovano il rinnovamento atteso dal Paese) Fanfani ha dato, forse non casualmente, notizia poche ore dopo che era stato diffuso il testo dell'articolo scritto per il settimanale della DC dall'on. Galloni. Il vicesegretario dc vi rilevava l'opportunità di un confronto

g. f. p. SEGUE IN ULTIMA

Stalle in pericolo in Val Padana

## La grave siccità minaccia le coltivazioni

La situazione nel Mantovano - Danni irreparabili si potrebbero registrare nel settore zootecnico - L'acqua significa anche latte e carne - Riunioni per studiare le dimensioni del problema - Cosa hanno fatto i consorzi di bonifica?



Un campo di pomodori, in Val Padana, danneggiato dalla siccità.

Si spera nella pioggia nelle campagne della Valle Padana, come in altre zone del Paese e dell'Europa colpite dalla siccità. Il livello dei laghi è al minimo e i fiumi sono quasi secchi. Se la grave siccità continuerà ancora, nei prossimi giorni si registreranno irrimediabili danni al patrimonio agricolo di intere province della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. Senza acqua, infatti, i bovini bruceranno. Mancheranno anche il fieno e il mais per gli allevamenti di bovini. Molti terreni, infatti, sono coltivati esclusivamente per soddisfare le esigenze della zootecnia. Alcuni allevatori stanno già pensando di chiudere le stalle.

DALL'INVIATO MANTOVA, 27 giugno

«Venti anni fa, quando sono venuto qui a fare il contadino, bastava dare una picconata per terra e l'acqua zampillava fuori che era una bellezza. Adesso per trovare un poco, bisogna andare anche a 40 metri di profondità e rischiare le sanzioni del genio civile». Cosma Bianchera, 52 anni, proprietario di una azienda di 15-16 ettari in strada Gonzagone, a due passi dal centro di Tabellana (Suzzara) e da Po, si trova, così come dire — nell'occhio del tifone, O, meglio, della siccità. La sua preoccupazione principale è quella di acqua. Il canale del consorzio di bonifica che taglia i campi a metà, è secco e asciutto da almeno 20 giorni. Una cosa del genere non l'aveva mai vista. E per la verità nemmeno a noi era capitato di vedere un canale di questo tipo. Il Po (tanto basso: un rigagnolo e tanta sabbia. Spettacolo impressionante, pressoché lunare).

«Danni ancora non ce ne sono — ci dice Cosma Bianchera — ma se continua così fra pochi giorni ci sarà il disastro. Il consorzio dell'Agro mantovano-reggiano, dal quale noi ci serviamo (e spendiamo 200 mila lire al giorno) non ce l'acqua non all'anno anche se l'acqua non c'è. Il livello del Po è tanto basso che le idrovore del consorzio non ce la fanno a pescare acqua. Invece, il nostro santo votarsi. Molti contadini ancora non si rendono conto del guaio a cui vanno incontro. Almeno 20 giorni, ma da un momento all'altro si metta a piovere. Ma è da maggio che non si vede una goccia».

«Così, a dire il vero, si comincia anche se i campi offrono un colpo d'occhio stupendo: il verde domina e qui il verde è sinonimo di cooperatività che a questa, nel giro di pochi giorni interi raccolti «bruceranno», andranno alla malora.

«Presenti ventotto delegazioni»

## Domani a Berlino la conferenza dei PC europei

Giunti nella capitale della RDT Breznev e Tito. Attese l'arrivo di Berlinguer e degli altri leader

DAL CORRISPONDENTE BERLINO, 27 giugno

Questa mattina, alle 11.30, con un Iluiscin bianco-azzurro dell'Aeroflot e giunta nel nuovo aeroporto di Berlino Schoenefeld la delegazione sovietica che parteciperà alla conferenza dei partiti comunisti e operai dell'Europa.

La delegazione sovietica è guidata dal segretario generale del PCUS Breznev ed è composta da Ponomarev, Kuznetsov e Zamiatin. Ad accoglierla sotto il sole impietoso che martella il cemento della pista c'erano il segretario generale della SED Honecker, il presidente del Consiglio dei ministri Sandermann, il presidente del Comitato di Stato Stoph e altri membri dell'Ufficio politico del partito.

Mezz'ora dopo, con un Boeing della JAT è giunta da Belgrado la delegazione jugoslava guidata da Tito e composta da Dolanc, Stambolic, Grljickovic e Obradovic. Anche la delegazione jugoslava è stata accolta da Honecker e dalle massime autorità dello Stato e del partito della RDT.

L'arrivo di queste prime delegazioni sarà seguito domani da quelli della delegazione del PCI guidata dal compagno Berlinguer e di tutte le altre delegazioni, ventotto in tota-

le, che parteciperanno ai lavori della conferenza.

Arturo Barilli

### APERTO IL VERTICE A SETTE DI PORTORICO

## Moro sollecita prestiti all'Italia ma incontra scetticismo nei partners

Americani e tedesco-federali avrebbero ascoltato con riserva le intenzioni espresse dai rappresentanti italiani - Colombo, Rumor e il presidente del Consiglio non sarebbero stati in grado di dire quale governo si potrà formare dopo le elezioni

Il vertice a sette di Portorico (Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania federale, Italia, Canada) è cominciato stasera nel centro Dorado Beach a una trentina di chilometri dalla capitale. San Juan, nell'isola caribica. Quasi tutti i protagonisti dell'incontro erano arrivati ieri sera, tranne il primo ministro canadese e il ministro francese che sono giunti stamane. Nel pomeriggio di ieri non vi sono stati incontri bilaterali; ci si è limitati a brevi scambi di saluti e a rapide impressioni.

Il presidente del Consiglio italiano ha tenuto una conferenza stampa che la stretta di mano scambiata con il Presidente Ford è stata particolarmente calorosa.

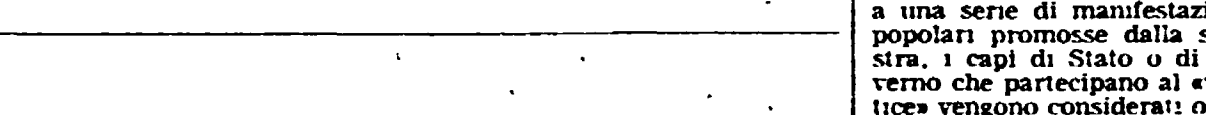
Orvviamente l'on. Moro voleva che ciò venisse interpretato come una sorta di felicitazione americana per il risultato elettorale conseguito dalla DC. Ma il Presidente Ford non ha fatto proprio nulla per avvalorare una tale interpretazione. Il suo portafoglio si è limitato a fornire lo elenco burocratico delle strelle di mano scambiate tra il capo della Casa Bianca e i capi di Stato e di governo convenuti qui. A riceverli, all'aeroporto, non vi erano già le autorità americane, ma quelle portoricane. In seguito a una serie di manifestazioni popolari promosse dalla sinistra, i capi di Stato o di governo che partecipano all'eventuale vengono considerati ospiti di Portorico e non degli Stati Uniti. È un dettaglio protocolle che ha la sua importanza. I portoricani hanno voluto impedire che l'evento, in questa occasione, venisse interpretato come un trionfo americano e affermare invece i limiti e la precarietà dello «status» di Paese «associato» agli Stati Uniti.

Portorico ha offerto un pranzo ai Primi ministri, ai ministri degli Esteri e ai ministri del Tesoro della Germania federale, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Giappone. Gli italiani, in quest'occasione, sembrano abbiano anticipato la volontà di presentare al «vertice» un programma di miglioramento della situazione economica del nostro Paese. Si tratta, ovviamente, di un gesto diretto a tranquillizzare gli altri e a sollecitare la concessione di prestiti internazionali all'Italia. Quanto ci è stato assicurato sia gli americani che i tedeschi federali hanno ascoltato con scetticismo le proposte espresse dagli onorevoli Moro, Rumor

g. f. p. SEGUE IN ULTIMA

### Racconta la sua prigionia la bimba rapita a Roma

Libera dopo 44 giorni, Anna Maria Montani, la bimba di 11 anni figlia di un costruttore edile rapita a Roma il 13 maggio, ha raccontato ieri ai giornalisti la sua prigionia. I rapitori l'hanno sempre trattata bene, anche se l'hanno costantemente tenuta legata alla brandina su cui dormiva: «Sono stati gentili — ha detto la bimba — e mi hanno dato «buone da mangiare, anche tanti gelati». Per il riscontro è stata pagata una somma di 200 milioni. (Nella foto: la bimba in braccio al padre subito dopo il rilascio).



Anna Maria Montani, la bimba rapita a Roma, con il padre subito dopo il rilascio.

### IN BASE AI PRIMI DATI DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

## Si profila in Portogallo la vittoria di Eanes

Tranquillità e ordine hanno contrassegnato lo svolgersi delle operazioni di voto - Interrogativi per il futuro

LISBONA, 27 giugno. Sei milioni e mezzo di portoghesi si sono recati oggi nuovamente alle urne per eleggere questa volta, dopo aver scelto nell'aprile scorso il primo libero Parlamento dopo cinquant'anni di dittatura fascista, il primo Presidente della Repubblica, a suffragio universale.

In base ai primi dati si profila una netta vittoria del comandante dell'esercito, generale Ramalho Eanes, appoggiato dai tre partiti che raccolgono il maggior numero di suffragi alle legislative. Poco dopo mezzanotte i risultati riguardanti il 1.088 sena-

miranti a turbare il regolare svolgimento dell'importante voto odierno.

I seggi si sono chiusi alle 19 (20 ora italiana). Per il generale Ramalho Eanes, come detto, avevano chiesto di votare tutti e tre i partiti più votati nelle recenti elezioni legislative: socialisti, demoproletari e Centro democratico sociale. A questo massiccio appoggio si era venuta ad aggiungere nelle ultime ore la pratica eliminazione del concorrente più pericoloso per Eanes, l'ammiraglio Pinheiro de Azevedo, immobilizzato in un letto dell'ospedale. San-

SEGUE IN ULTIMA





Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Giudizio d'appello, garanzie processuali, giustizia sostanziale

Signor direttore, mi rivolgo a lei per una cosa che mi pare piuttosto strana, successa in questi giorni al tribunale civile di Brescia in merito ad una causa da me promossa contro una grossa S.p.A. non sentenziata dal mese di ottobre 1975...



VENIZIONE — A quasi due mesi dal disastro a questa donna non rimane ancora altro che una tenda sistemata in un campo.

Alla Corte d'assise di appello di Firenze

Oggi si concluderà il processo Lavorini

Dopo la replica del P.M. i giudici si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza - Il procuratore generale aveva chiesto 30 anni per Della Latta e Vangioni e 22 per Baldisseri

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 27 giugno. Domani si concluderà il secondo processo per la morte di Ermanno Lavorini. I giudici popolari della Corte d'assise di appello di Firenze, alle 9.30, dopo una breve replica del Pubblico ministero, dottor Carabba, si riuniranno in camera di Consiglio per decidere la sorte di Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Luciano Vangioni, gli ex ragazzi del Fronte giovanile monarchico.

Il processo si è svolto in un'atmosfera di tensione e di attesa. I giudici popolari, formati da cittadini di diverse fasce della popolazione, hanno ascoltato le testimonianze delle parti e i pareri degli avvocati. La sentenza sarà pronunciata entro poche ore.

La riforma del processo del lavoro, alla quale i partiti operai hanno dato un contributo importante, ha in gran parte accolto queste critiche e questi suggerimenti. In particolare, per quanto riguarda il giudizio d'appello, è stato mantenuto ma notevolmente ridimensionato: si è, innanzitutto, attribuita efficacia decisoria al primo grado di giudizio; si è poi vietata la procezione di nuove eccezioni e — almeno di regola — anche di nuove domande nel secondo giudizio, riesame del fatto è stato quindi sensibilmente limitato; il giudice di appello può, certo, valutare diversamente dal primo giudice le prove acquisite al processo, ma nel farlo dovrà procedere con la « discrezionalità » ed il senso di responsabilità richiesti in chi valuta un materiale probatorio che egli non ha formato, con la consapevolezza cioè delle limitazioni e degli appiattimenti che la fissazione per iscritto sempre impone alle attività processuali svoltesi dinanzi al primo giudice e da questo percepito nell'immediatezza di un processo orale, di un rapporto diretto con le parti, i testi, i luoghi ecc.

Ora, questa discrezionalità e questo senso dei propri limiti sono assai più facili in giudici organizzati secondo un ordinamento equitativo ed aperto al controllo ed alla partecipazione popolare, che non in giudici organizzati secondo un ordinamento chiuso e gerarchico come è ancora in vigore il nostro, e disposti secondo una scala di (prete) sa crescente capacità tecnico-professionale. C'indici così locati, sono maggiormente disposti alla tentazione di sostituire affrettatamente il proprio punto di vista a quello del primo giudice, magari considerandolo non « incapace » ma « inesperto », « giovane » ecc.

Conclusioni? Nel limiti di questa rubrica basterà forse dire che la riforma della giustizia, come di qualsiasi altra istituzione, opera luttuosa, faticosa, complessa e non si fa con una sola legge (la riforma del processo del lavoro è in parte vanificata senza la riforma dell'ordinamento giudiziario) e che soprattutto richiede l'attenzione vigile e la partecipazione di tutti i cittadini, tra i quali i relativi problemi devono cominciare ad essere dibattuti. Come, grazie alla sua lettera, abbiamo tentato di fare oggi.

Dalla zona si ritirano le colonne dei soccorritori

In Friuli termina l'«emergenza» ma non il dramma dei superstiti

Il problema della ricostruzione delle zone colpite dal sisma importante questione nazionale - Gli echi al voto di domenica scorsa - Il successo ottenuto dal PCI, che ottiene tra i terremotati il 7,1% in più rispetto al '75 - Il risultato dell'intervento delle amministrazioni democratiche degli Enti locali

DALL'INVIATO

UDINE, 27 giugno. Siamo alla fine dell'emergenza ufficiale. Continua, terribile, angosciosa, l'emergenza di senso lato, di un popolo che vive sotto le tendine di un'operazione che appare lontana mentre le scosse sismiche si prolungano all'infinito, in modo ossessivo, ripetitivo alle prime basi delle colonne di vigili del fuoco. Domani se ne vanno i generi tedeschi che hanno sgomberato i mucchi di Genova ma ce n'è ancora una manna di portate via). Alle fine del mese, anche il Consiglio di amministrazione di governo, Zanberetti, lascia il suo incarico, restituisce tutti i poteri alla Regione.

Fine dell'emergenza», dunque. Ciò significa che quello che per il territorio è un incubo del 6 maggio non sono più « i problemi del terremoto », cioè di una contingenza contingibile e non prevedibile, grandioso e terribile: sono ormai « i problemi del Friuli ». Sono la dimensione reale, di un'emergenza che si prolunga nel tempo, con cui questa terra e questa gente devono misurarsi.

«Aver la coscienza di questo fatto», una coscienza nitida, precisa, non offuscata dalla retorica e dalle illusioni, costituisce la condizione basilare per affrontare, nel lungo periodo, la ricostruzione e la rinascita del Friuli. E' la coscienza che dimostrano di possedere i comunisti friulani: non nel comunicato emesso in questi giorni dopo l'esame del risultato elettorale, affermano che « il Friuli deve rappresentare per il nuovo Parlamento una importante questione nazionale ». E perché ciò avvenga, per togliere e togliere « il problema delle popolazioni colpite dalle tende », per avviare la ricostruzione di un Friuli più moderno, più giusto del passato? « Il PCI avanza di oltre 7 punti (dal 20 al 27,4%) rispetto al 15 giugno del 1975. Nel '72, in questa zona aveva il 16,3%. E' un risultato che si ripete...

te in ogni località, da Gemona, centro storico più distrutto (-12,1% in quattro anni), ad Osoppo (dal 14,2 del '72 al 23,3% del 20 giugno); da Trasaghis (dal 20,7 del 1972 al 22% del 1975 al 34,3% di oggi); a Forgaria, da Artergia a Montebelluna, a Venzone. «Dobbiamo ricostruire il nostro focolare» ha detto e continua a ripetere la DC, che nella zona del terremoto è rimasta nettamente al di sotto dei risultati del '72 (sempre nel Gemonese aveva il 44,7%, ha ottenuto il 38,3 per cento).

Una parola d'ordine sostanzialmente mistificante, lontana dal livello di coscienza raggiunto dalle popolazioni. Dobbiamo, dice il PCI, «partecipare allo sviluppo industriale ed economico del Friuli» (e non «culturale»). Ed è proprio questa «partecipazione» che è andata avanti il discorso più unitario, e quello che fa della ricostruzione non solo il compito più urgente, ma anche un grande impegno di progresso a cui è chiamata la nazione intera.

Quando i giovani amici del circolo «Lilybeo» e hanno chiesto il denaro hanno ottenuto un netto rifiuto. Più deciso degli altri soci è stato il consigliere Marcinche che ad un certo punto è stato aggredito e ferito con coltellate ad una mano e alle spalle: è stato soccorso ed accompagnato in ospedale dove è stato medicato d'urgenza.

Esponente dc accolto da teppisti a Marsala

MARSALA (Trapani), 27 giugno. Un consigliere provinciale della DC di Trapani, Giuseppe Marcinche di 42 anni, è stato accolto da alcuni teppisti la notte scorsa a Marsala. I teppisti hanno fatto irruzione nel circolo di cultura «Lilybeo» chiedendo somme di denaro per sostenere la causa penale in corso contro un loro amico Romano De Marco, di 22 anni, arrestato pochi giorni prima delle elezioni per avere coltettato il consigliere provinciale del PSI Egidio Alogna di 43 anni.

Quando i giovani amici del circolo «Lilybeo» e hanno chiesto il denaro hanno ottenuto un netto rifiuto. Più deciso degli altri soci è stato il consigliere Marcinche che ad un certo punto è stato aggredito e ferito con coltellate ad una mano e alle spalle: è stato soccorso ed accompagnato in ospedale dove è stato medicato d'urgenza.

Mario Passi

Informazioni SIP. SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a. COE CONDE IN TORINO. CAPITALI SOCIALI L. 560.000.000. Interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società. ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 23 GIUGNO 1976. DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA. In data 23 giugno si è tenuta a Torino, sotto la presidenza del dott. Ing. Carlo Perrone, l'Assemblea ordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 129 azionisti, per complessive 193.581.040 azioni, pari al 69,1% del capitale sociale.

avv corso a ciascuna dal 28 giugno 1976, in ragione di L. 140, al lordo delle ritenute di legge, per ciascuna azione da nominali L. 2.000. Il pagamento sarà eseguito secondo le vigenti disposizioni di legge, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 22, presso le Casse della Società...

E' sempre mancato un piano organico di sfruttamento idrico
La siccità fa emergere i motivi di crisi del settore idrologico

Ignorati per troppo tempo i rapporti tra politica territoriale di sviluppo e risorse ambientali - Assolutamente necessaria una razionalizzazione dell'uso incontrollato delle acque di falda - L'opportunità di compilare «catasti di disponibilità idriche» superficiali e sotterranee



Il greto di un fiume — prosciugato dalla siccità — nella bassa Padana.

La mancanza di acqua per le popolazioni meridionali è sempre stato un elemento caratterizzante del ritardo economico e della mancata riconversione agricola verso forme e colture specializzate.

La pianura Padana viene guardata come una regione fortunata per la disponibilità di acqua per i vari usi: agricoli ed industriali. In questi giorni, da come riferiscono i giornali, la «sete» è arrivata anche in pianura Padana.

La mancanza di acqua è come vengono fatti (poco o a pochi decimetri) lo stato di inquinamento delle acque, ecc. Questi sono i motivi di crisi del settore idrico.

Motivi d'allarme

Vogliamo qui risalire alle cause che hanno reso il problema «acqua» acuto che l'abbassamento dei livelli dei fiumi di questi giorni ha evidenziato.

Uno dei primi elementi da tenere in considerazione è il tipo di sfruttamento idrico e ambientale che è stata fatta in Italia in questi ultimi decenni.

La siccità è un fenomeno che si ripresenta periodicamente in Italia, ma che negli ultimi anni ha assunto caratteri di eccezionale gravità.

Disinformazione e inadempienze

Gli esempi potrebbero continuare e non sarebbero che la dimostrazione della gravissima situazione delle acque sotterranee.

Contemporaneamente all'esodo dalle montagne si è avuta la dissennata politica idroelettrica degli anni '50: infatti i bacini di raccolta sono stati costruiti senza tener conto del ciclo idrologico esistente nell'area interessata.

La siccità è un fenomeno che si ripresenta periodicamente in Italia, ma che negli ultimi anni ha assunto caratteri di eccezionale gravità.

ROMA - Anna Maria racconta la sua prigionia

Legata al letto per 44 giorni

I rapitori l'hanno rilasciata cinque giorni dopo il pagamento di una somma di 200 milioni - «Sono stati sempre gentili, mi davano cose buone da mangiare e tanti gelati» - Gli inquirenti soddisfatti per la cospicua riduzione del riscatto

ROMA, 27 giugno. Seduta sul divano tra il papà e la mamma, nella stanza da pranzo della sua casa di via Simpoli 2, allo Stadio, Anna Maria Montani ha raccontato stamattina, ma soltanto per alcuni minuti («E' molto stanca, stanotte ha dormito pochissimo») di quanto ha vissuto in questi 44 giorni di prigionia.

Il dott. Socinella e il comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, magistrato Corracchia, si sono lasciati sfuggire ben poche parole probabilmente nel timore che eventuali rivelazioni possano in qualche modo annullare gli effetti dei primi risultati raggiunti.



ROMA - Anna Maria, finalmente a casa, attornata dai parenti e dagli amici.

«Gli uomini che hanno condotto le indagini non nascondono anche una certa soddisfazione per la cospicua riduzione del riscatto», ha detto Socinella. «Sono stati sempre gentili, mi davano cose buone da mangiare e tanti gelati».

«Per avere la prova che Anna Maria fosse nelle loro mani», ha affermato, «ho chiesto ai miei interrogatori se sapevano dove la bambina era stata con me in vacanza lo scorso anno. Solo quando ho avuto una risposta precisa i genitori hanno deciso di pagare».

Anna Maria Montani è stata rilasciata alle 21,30 di ieri in un ospedale, si è recata al rifugio Casati, nel gruppo dell'Orles, è precipitata in un crepaccio profondo una ventina di metri.

«Il ponte di S. Pietro», che gli esperti turistici definiscono ormai «classico», ha coinciso con la data d'inizio ufficiale delle vacanze, dando il via all'affannoso massiccio esodo verso le località turistiche e di villeggiatura.

«Due alpinisti muoiono in Alto Adige». BOLZANO, 27 giugno. Due persone, fra cui un turista tedesco, sono morte in altrettanti incidenti in montagna in Alto Adige, mentre un terzo alpinista è rimasto ferito.

«Intenso il traffico soprattutto per la costa ligure e per quella adriatica». Specie per quanto riguarda le vie di accesso alla costa adriatica, si sono registrate in mattinata punte di traffico elevatissime.

Il ponte festivo di San Pietro ha aperto l'esodo dell'estate

Non si segnalano incidenti di rilievo - Rilevata una diminuzione rispetto agli anni scorsi nell'arrivo di turisti nelle regioni del Sud - Invaso il litorale romano

tutto agli svincoli dei centri rivieraschi e nei punti di congiunzione delle autostrade dell'entroterra con quelle litoranee.

«La seconda disgrazia mortale è avvenuta nel primo pomeriggio sul Sass Rigais nel gruppo delle Olle in Val Gardena. Ha perso la vita un turista tedesco, di 23 anni, Volkner Althof, precipitato per circa 150 metri».

«Plast 76», nata in Italia ma che ha «scosso» il mondo, si è posta il compito di indicare, e non solo agli operatori del settore, gli sviluppi futuri della plastica.

«Plast 76», nata in Italia ma che ha «scosso» il mondo, si è posta il compito di indicare, e non solo agli operatori del settore, gli sviluppi futuri della plastica.

MIGLIAIA DI VISITATORI ITALIANI E STRANIERI A «PLAST 76»

Per sette giorni a Milano plastica da tutto il mondo

Presenti 650 espositori provenienti da 16 Paesi - Una discreta partecipazione degli invitati - Lo scorso anno vendite all'estero macchine per un saldo attivo di 70 miliardi

MILANO, 27 giugno. Per sette giorni la Fiera di Milano ha ospitato a Plast 76, la «più grande fabbrica di materie plastiche del mondo», come è stata definita questa edizione italiana della rassegna mondiale del settore che del 27 al 30 giugno, da Milano a Düsseldorf, da Parigi a Birmingham.

«Plast 76», nata in Italia ma che ha «scosso» il mondo, si è posta il compito di indicare, e non solo agli operatori del settore, gli sviluppi futuri della plastica.

«Plast 76», nata in Italia ma che ha «scosso» il mondo, si è posta il compito di indicare, e non solo agli operatori del settore, gli sviluppi futuri della plastica.

«Plast 76», nata in Italia ma che ha «scosso» il mondo, si è posta il compito di indicare, e non solo agli operatori del settore, gli sviluppi futuri della plastica.

Novità Franco Angeli

M. Ciancaglini - G. Palmerio. Pubblica amministrazione, strategia contrattuale e ripresa economica. Riforma dello Stato ed efficienza della pubblica amministrazione nelle proposte del sindacato L. 2.000

Dalla conflittualità al consenso. Opinioni e proposte degli imprenditori sulla crisi attuale. A cura della Federmeccanica. Gli stati d'animo degli industriali della base L. 2.500

Alvaro Ancisi. La cattura del voto. La prima indagine sui meccanismi, le strategie, gli strumenti del voto di preferenza scritta da un eletto Dc. Come opera la giungla del cannibalismo di partito L. 5.000



Nicola Antonetti. L'ideologia della sinistra cristiana. I cattolici tra Chiesa e comunismo L. 3.000

Sociologia delle comunicazioni di massa. A cura di Giampaolo Fabris. I nuovi orientamenti superati gli ambiti imposti dall'industria culturale L. 7.000

L. La Malfa Calogero. E. Porzio Serravalle. La formazione professionale. Come affrontare il nodo della formazione professionale in Italia L. 3.000

Bruno Ferrara. Nord-Sud. Interdipendenza di due economie. Quali interventi per risolvere i problemi del Mezzogiorno L. 3.000

S. Petriccione - L. Piccioni. La programmazione matematica nella progettazione di grandi sistemi di opere L. 2.000

Marcel Moisson. Come fare il controllo budgetario. Una guida pratica per introdurre il budget in una piccola e media azienda L. 3.500

Gordon Wills. Lo studio del mercato, della clientela, del prodotto, dei sistemi di distribuzione. Guida pratica per sviluppare le vendite L. 3.500

M. Morelli - M. Giacomazza. Informatica. Vol. I: I sistemi di elaborazione. La logica della programmazione. Il linguaggio RPG L. 5.000

Vol. II: Le unità di archivio. Il Fortran. L'Assembler L. 5.000

Vol. III: L'elaborazione dei dati a distanza. I sistemi operativi. Il Cobol L. 5.000

Il testo più completo e aggiornato.

Il carbone. Le possibilità di sviluppo di un'alternativa energetica al petrolio. A cura di Pietro Genco L. 5.000

New York Institute of Technology. Elettronica. Corso d'autoformazione con il metodo dell'istruzione programmata 2° ed. L. 5.000

A. De Arcangelis. L'infanzia del malessere. La prima analisi regionale e provinciale della mortalità infantile in Italia e delle sue cause L. 5.000

Corrado Barberis. La società italiana. Classi e caste nello sviluppo economico. Le degenerazioni che hanno portato all'attuale crisi profonda della società italiana analizzate scientificamente in un libro spietato L. 6.000





TOUR: «CRONO» ESALTA LA CLASSE DI MAERTENS

Freddy si è scatenato sul circuito di Paris Plage, infliggendo l'37" al secondo classificato, Pollentier

Il beiga ad oltre 47 km. all'ora Crolo italiano: Baronchelli a 3'

I nostri corridori superati persino da Poulidor che si comporta meglio di Thevenet - La maglia gialla rafforza il primato e oggi si presenterà sul «pavé» di casa in una tappa di 258 km.

DALL'INVIATO
LE TOUQUET. 27 giugno
Freddy Maertens detta legge nella cronometro individuale...

Il cronometro individuale di km. sul circuito di Le Touquet-Paris Plage...

Gino Sala

Classifica della terza tappa, a cronometro individuale di km. sul circuito di Le Touquet-Paris Plage...

DALL'INVIATO
LE TOUQUET. 27 giugno
Stavo riordinando le idee dopo una giornata...



LE TOUQUET - Freddy Maertens lanciato verso il trionfo (foto a sinistra) e festeggiato dal compagno di squadra Marc Demeyer (a destra).



Il «Baronchelli» della Vandea è un emigrato che vuole la Spagna libera e democratica - Tanto amore per Poulidor

DALL'INVIATO
LE TOUQUET. 27 giugno
Stavo riordinando le idee dopo una giornata...



Assalto alle fontane pubbliche durante la tappa di sabato, conclusasi a Caen: la canicola sta soffocando il Tour.

Allegria, senza nee, e quando prelate la stanchezza e stai per assopirti, ti sveglia il canto di un gallo e la voce di Madeleine...

St. Madeleine Napoli e bel la calata anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria.

« Voi seguite il Tour? » domanda una signora seduta durante una partita di calcio...

Al G.P. Grosio
Grosio. 27 giugno
Maurizio Donati, della Mohobipol, diciottenne di Gussone, ha vinto l'undicesima edizione del Gran Premio Grosio...

Giro baby: successo di un «grimpeur» sul traguardo di Tortoreto-lido
L'ambito di una manifestazione di grosso prestigio qual è il Giro Baby...

Di Federico «brucia» i velocisti
La maglia gialla sempre sulle spalle di Barone - Oggi arrivo ad Isernia dopo una tappa con quattro G.P. della montagna

TORTORETO LIDO. 27 giugno
Dopo la sfurata iniziale dei «papabili» per l'avventura olimpica della Cento chilometri a squadre...

Peschiera del Garda
Verona. 27 giugno
Si è disputata oggi sulle acque del Garda la 12a edizione del «Trofeo Campari» riservato agli entusiasti della vela...

In Olanda italiani in bella evidenza

Agostini ritorna da Assen con più fiducia nella MV

Il bergamasco di nuovo in corsa per il titolo delle «350» - Sheene, Villa e Bianchi grandi favoriti nelle «500», «250» e «125»



ASSEN - Barry Sheene mentre taglia vittoriosamente il traguardo.

Bertoglio e Battaglin: due galli che si beccano?

L'eco della corsa

DALL'INVIATO
LE TOUQUET. 27 giugno
Quando Fausto Bertoglio e sceso dalla passerella per affrontare la cronometro...

Bertoglio e Battaglin: due galli pronti a beccarsi? Speriamo di no, perché il litigio non servirebbe alla causa comune...

Maertens e preso d'assalto da cronisti e fotografi. «Ho promesso alla mia principale di portare la moglie al Gran Premio di Divoine...»

Bertoglio, dichiarò: «Tre minuti e mezzo da Maertens sono fatti troppi. Così sotto il sellino il beiga, un motore? Oppure sono io che sto al piano? Mi hanno preceduto in tanta, e Maertens potrebbe anche crollare in salita, ma da Pollentier, da Kuiper, da Baronchelli, da Van Impe, da Bertoglio e da Battaglin c'è da aspettarsi di tutto...»

St. Madeleine Napoli e bel la calata anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria.

« Voi seguite il Tour? » domanda una signora seduta durante una partita di calcio...

St. Madeleine Napoli e bel la calata anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria.

Ad Assen Giacomo Agostini con la MV Agusta 500 è tornato finalmente alla vittoria in una gara del campionato mondiale. Le sue possibilità di arrivare quest'anno al titolo iridata della «tre e mezzo» non sono del tutto tramontate, visto che Johnny Albertucci non sembra scendere dal podio...

Sabato le cose gli sono andate bene e adesso gli resta da disputare quattro gare, di cui tre, a Montjuich: infatti le 350 non sono in programma in Belgio e in Svezia e non tutto è perduto...

Con il Gran Premio d'Olanda si sono disputate sei delle dodici prove del mondiale di motociclismo. Per quanto riguarda le 350, si è inteso già che il nuovo campione sarà il ventiquattrenne Barry Sheene il quale, con la sua Suzuki, è stato sconfitto sul circuito di Assen ha fatto il «poker» vincendo il quarto gran premio su quattro...

Con il Gran Premio d'Olanda si sono disputate sei delle dodici prove del mondiale di motociclismo. Per quanto riguarda le 350, si è inteso già che il nuovo campione sarà il ventiquattrenne Barry Sheene...

St. Madeleine Napoli e bel la calata anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria.

St. Madeleine Napoli e bel la calata anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria.

Che Bianchi e Pileri con la Morbidelli siano gli imbattibili della classe 125 è ormai cosa nota. Ad Assen lo hanno confermato. L'anno scorso con la bicidivica pesarese fu campione del mondo Pileri e quest'anno non dovrebbe essere dubbio. Ma a Assen, Bianchi, Per Pileri la Morbi della speranza forse di avere più fortuna nella classe 250...

Un guaio alla trazione ha messo in difficoltà Luczumi nella classe 500 vinta da Nieto il pedersino si è tuttavia con fermato driver di letteratura mondiale...

In occasione del Gran Premio d'Olanda sembra che l'imprenditore americano Mc Cormack sia riuscito a concretizzare il «cavalletto» del futuro. Il pedersino si è tuttavia con fermato driver di letteratura mondiale...

St. Madeleine Napoli e bel la calata anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria.

St. Madeleine Napoli e bel la calata anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria.

St. Madeleine Napoli e bel la calata anche in autunno Napoli lotta per sollevarsi dalla miseria.

gisa

Eugenio Bomboni

Petrobelli vittorioso nelle acque di Peschiera

PESCHIERA DEL GARDA. Verona. 27 giugno
Si è disputata oggi sulle acque del Garda la 12a edizione del «Trofeo Campari» riservato agli entusiasti della vela...

« RIN » che ha visto dominare Petrobelli il quale, con la sua MV, è tornato alla vittoria in una gara del campionato mondiale...

« RIN » che ha visto dominare Petrobelli il quale, con la sua MV, è tornato alla vittoria in una gara del campionato mondiale...



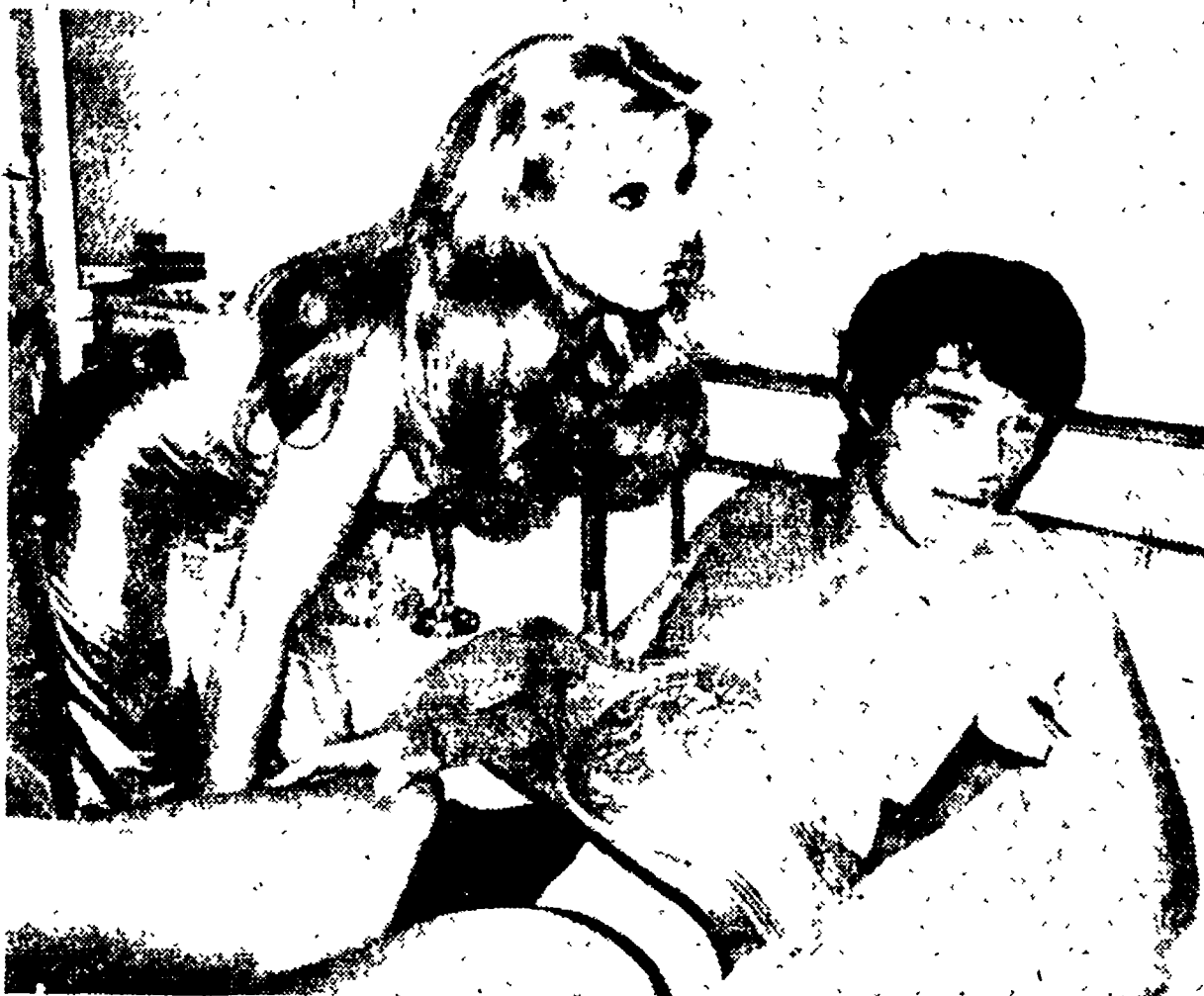
Attorno al ring di Montecarlo pioggia di stelle, di emozioni e di borsaioli

Sempre grande Monzon, ma Valdes lo ha aiutato con molti errori

Carlos ha vinto, eppure Rodrigo non aveva perduto: si tratta, comunque, di un combattimento da rifare - Angelo Jacopucci preferirebbe battersi con l'argentino, perché ritiene il colombiano più pericoloso - Un incasso di circa 400 milioni



MONTECARLO - Carlos Monzon (foto a sinistra) cerca di evitare un pericoloso destro di Rodrigo Valdes, lanciato verso una disperata, sorprendente rimonta. Nella foto a destra, l'argentino a fine match con la cintura di «campionissimo» gli è accanto la biondissima attrice Susana Gimenez.



MONTECARLO - Carlos Monzon (foto a sinistra) cerca di evitare un pericoloso destro di Rodrigo Valdes, lanciato verso una disperata, sorprendente rimonta. Nella foto a destra, l'argentino a fine match con la cintura di «campionissimo» gli è accanto la biondissima attrice Susana Gimenez.

DALL'INVIATO
MONTECARLO, 27 giugno. «Avanti, avanti Rodrigo...» gridavano i colombiani eccitati e frenetici.

«Matalo Carlos, matalo...» strepitavano gli argentini evidentemente in preda al ballo di San Vito. È stato un combattimento straordinario, un rito ed impetuoso. La tensione non si è mai abbassata in tutti i quindici assalti.

to. Carlos ha sbandato un attimo, si è subito ripreso. Quest'uomo di ferro merita di venire considerato un combattente granitico, come Valdes del resto. Però Rocky, essendo più giovane, ricupera ancora più rapidamente.

Un affarone
Diventerebbe un grosso affare finanziario a Parigi, a Montecarlo, nelle Americhe. Raccogliere qualcosa come un milione di dollari con i pesi medi, sarebbe una realtà.

Quindi, quello tra Carlos e Valdes, è un «big-light» da rifare e presto. Riteniamo che Rodolfo Sabatini, Mario Crocetta e Renato Spagnoli, imprenditori della Canpro Sport, siano già al lavoro.

Da sinistra, il manager di Carlos Monzon, il manager di Rodrigo Valdes, il manager di Susana Gimenez, il manager di Angelo Jacopucci.

Quindi, quello tra Carlos e Valdes, è un «big-light» da rifare e presto. Riteniamo che Rodolfo Sabatini, Mario Crocetta e Renato Spagnoli, imprenditori della Canpro Sport, siano già al lavoro.

Da sinistra, il manager di Carlos Monzon, il manager di Rodrigo Valdes, il manager di Susana Gimenez, il manager di Angelo Jacopucci.

Quindi, quello tra Carlos e Valdes, è un «big-light» da rifare e presto. Riteniamo che Rodolfo Sabatini, Mario Crocetta e Renato Spagnoli, imprenditori della Canpro Sport, siano già al lavoro.

Da sinistra, il manager di Carlos Monzon, il manager di Rodrigo Valdes, il manager di Susana Gimenez, il manager di Angelo Jacopucci.

L'atletica si migliora senza soste alla vigilia di Montreal

Con Jenner nel decathlon tre record in sette giorni

Ai primati della Szewinska sui 400 piani e di Roberts nell'asta si è aggiunto quello del decatleta americano - Eguagliato il «mondiale» dei 100 metri dalla tedesca federale Richter

L'ultima settimana dell'atletica leggera ha scritto tre nuovi record del mondo: Stefania Szewinska, piccola cittadina polacca dove l'atletica è regina, Irena Kirzstein-Szewinska, si è ripresi i record mondiali dei 400 piani che aveva tolto la tedesca democratica Christina Breherer (il «mondiale» di Dresda, conquistato in 49"77) con una lunga volata in 49"75.



Irena Szewinska e Renate Stecher, grandi rivali a Montreal sul 100 e sul 200.

Per Montreal ha pensato un programma talmente ambizioso che, se realizzato, non avrebbe avuto eguali in storia. Si direbbe di lei che è più grande della leggendaria mamma volante olandese Fanny Brice-Koen, quattro volte campionessa olimpica di Londra (1948).

Con Irena Szewinska abbiamo la prima vicenda atletica di questi anni da ricordare. La seconda l'ha raccontata, mercoledì, l'astista americano Dave Roberts. A Eugene, in Oregon, il 23 luglio del '51 ha sciolto la terribile montagna dei 5 metri e 70 centimetri.

Nel Premio d'estate a San Siro
Prima vittoria italiana per Robertissimo, un bel puledro di tre anni, importato dalla Francia dall'allenatore La Caserna. Il figlio di Luther e River Plate si era già presentato discretamente alle tapanelle finendo quarto nel Premio Presidente della Re-

pubblica, poi era stato terzo a San Siro nel premio Emilio Turati e oggi, infine, sempre sulla pista milanese, ha fatto centro nel Premio d'estate. Robertissimo era favorito sulle lavagne dei bookmakers a tre quinti, davanti a Kruger a 130 per cento, Rosewall a 5, Mister Moonlight a 10 e Nagala a 30 contro uno.

Robertissimo
MILANO, 27 giugno. Prima vittoria italiana per Robertissimo, un bel puledro di tre anni, importato dalla Francia dall'allenatore La Caserna. Il figlio di Luther e River Plate si era già presentato discretamente alle tapanelle finendo quarto nel Premio Presidente della Re-

pubblica, poi era stato terzo a San Siro nel premio Emilio Turati e oggi, infine, sempre sulla pista milanese, ha fatto centro nel Premio d'estate. Robertissimo era favorito sulle lavagne dei bookmakers a tre quinti, davanti a Kruger a 130 per cento, Rosewall a 5, Mister Moonlight a 10 e Nagala a 30 contro uno.

Basket: ricchi di sorprese i tornei di qualificazione olimpica a Hamilton

Mentre le azzurre si battono in Canada da noi infuria la caccia all'oriundo

Villalta, Bisson e Vendemini gli atleti più richiesti nel mercato - La calata degli argentini

Chiacchierando di basket si rischierebbe di fare le ore piccole. Specie in questo periodo in cui il panorama cestistico è talmente ricco di avvenimenti, di notizie, di polemiche, di pettegolezzi. Ce n'è davvero per tutti i gusti. Incominciamo con ordine.

HAMILTON - Nella città canadese sono in corso di svolgimento i tornei di qualificazione olimpica maschile e femminile. Il nostro interesse si appuntava ovviamente sulle ragazze azzurre dato che i colleghi uomini il biglietto per Montreal se lo sono guadagnato - e con ampio margine - già allo scorcio scorso a Edimburgo allorché fecero secco la Jugoslavia di Cosic.

chica, la Spagna che è costretta a cedere (78-73) di fronte al Messico e perché no?, la Bulgaria che si fa beffe (71-68) della Polonia, costituiscono epiloghi davvero imprevedibili. In che Jugoslavia ha parzialmente riscattato lo smacco subito nella giornata inaugurale, regalando il Brasile (88-80) al di là della consistenza stessa del punteggio.

Vediamo comunque le operazioni sin qui concluse. La Scavolini, assai attiva in queste prime battute, oltre ad assicurarsi nella persona di Toth (vedovo Chinamartini) il nostro tenace, ha acquistato dall'Alco per 250 milioni Benvenuti e Giuro e pare intenzionata a insistere.

Il MERCATO - Come in campo calcistico le voci si sprecano. Gli affari veri e propri, invece, sono pochi. Tutti si attendono la prima mossa. Si sa, a esempio, che Villalta potrebbe lasciare il Duco, che Vendemini è appetito dalla Chinamartini e che Bisson, uno dei pezzi più pregiati del mercato, potrebbe anch'egli terminare la carriera a Torino. Resta da appurare come il Cinzano utilizzerà Barville. Di certo Rubini se ne sbarazzerà. Ed è un peccato.

Punteggio mondiale: 634/1!

Dibiasi strepitoso domina a Bolzano

Torneo Avvenire di Tennis
Il ceco Lendl batte in finale Fabrizio Murgia

BOLZANO, 27 giugno. Il bolzanese Klaus Dibiasi ha vinto incontrastato la gara della rappresentativa giovanile della California. I piccoli pankees si sono pagati il viaggio (fatto incomprensibile da noi) che ci porta in questi tornei meccanismi allo sport d'élite ma, pure, a un amore per lo sport così grande da non chiedere nulla al denaro.

Fabrizio Murgia non ce l'ha fatta a vincere il Torneo dell'Avvenire di tennis che si è concluso oggi a Milano sui campi del Club Ambrosiano. Gli è rimasta comunque la consolazione di essere stato il primo italiano, dopo sei anni, ad arrivare in finale. Oppure, al coccolovano Lendl si è dimostrato troppo forte per lui, soprattutto meglio dotato come fondo. Murgia si è aggiudicato il primo set, ma ha lasciato via libera all'avversario.

Il ceco Lendl batte in finale Fabrizio Murgia
MILANO, 27 giugno. Fabrizio Murgia non ce l'ha fatta a vincere il Torneo dell'Avvenire di tennis che si è concluso oggi a Milano sui campi del Club Ambrosiano. Gli è rimasta comunque la consolazione di essere stato il primo italiano, dopo sei anni, ad arrivare in finale.

Tennis

Wimbledon: Borg e Vilas «forfait»

Pallacanestro a Chieti
Il Cinzano batte il Corovin All Stars

WIMBLEDON, 27 giugno. Lo svedese Bjorn Borg e l'argentino Guillermo Vilas, qualificati per il quarto di finale del singolare maschile del torneo internazionale di Wimbledon, si sono ritirati dal torneo di doppio perché in condizioni fisiche imperfette. La coppia ha così giustificato il «forfait» dovuto a una febbre degli australiani Case e Masters.



Uno dei più celebri monumenti dell'antica Roma è sotto cura

Il Pantheon non crolla perchè può... muoversi

Una grossa fenditura prodottasi nella cupola in fase di assestamento non fu mai riparata: è essa che assorbe gli squilibri delle variazioni termiche. Iniziato il restauro della parte frontale, ma poi i lavori interrotti per mancanza di fondi



Due eccezionali documenti fotografici che pubblichiamo fanno vedere una parte della lesione che solca la cupola del Pantheon smantellata delle lastre di piombo per restauri.

Lo storico tedesco Ferdinand Gregorovius non ha subito perplessità quando ha scritto la «Storia di Roma nel medioevo». Ha avuto solo certezze nella ricostruzione della tradizione architettonica in cui l'ammiraglio, e lo attestano i timbrati adrianei, alcuni mutilati sempre a Firenze, distrutto dai criminali nazisti. Successivamente complessi sistemi di equazioni hanno dimostrato la validità delle scelte costruttive operate in tempi remoti.

Il Pantheon non finisce di stupire. Qualche anno addietro durante una fase di lavori di restauro fu rimosso il manto di lastre di piombo che protegge la cupola, e si riscopri la lesione, appena percettibile all'interno e che solca la calotta lungo una linea ideale di separazione della parte esposta al sole da quella in penombra e in ombra. I tecnici la definiscono lesione eliotermica, che facilita la dilatazione del materiale e le composizioni statiche. Si può affermare paradossalmente che il Pantheon non crolla perchè si muove.

La cupola, a calotta unica, misura dimensioni gigantesche con il diametro di 43,30 metri; il diametro dell'oculo centrale è di nove metri. Difficile impresa fu quella di portarla a compimento per il castello di centine da mettere insieme. Si consideri, inoltre, la geniale distribuzione delle spinte che la cupola scarica sul muro di sostegno e sul muro di fondazione.

La parte frontale del Pantheon ricalea con le sue otto colonne esterne la facciata del Partenone sull'Acropoli di Atene. Sormontano le colonne, capitelli corinzi che iniziano a presenziare sinistri fusi in bronzo e dopo gli incendi scolpiti in marmo. Questi capitelli di marmo, la scienza moderna e contemporanea, gli architetti dovevano fidarsi dell'intuizione, dell'esperienza, del ragionamento geometrico. E per lungo tempo questi saranno gli elementi costruttivi di notevole arte, e tanto la cupola del Brunelleschi a Fi-

renze a base ottagonale; la cupola di S. Pietro del Buonarroti, ambedue a doppia calotta, quest'ultima più piccola del Pantheon, il ponte di S. Trinita dell'Ammannati sempre a Firenze, distrutto dai criminali nazisti. Successivamente complessi sistemi di equazioni hanno dimostrato la validità delle scelte costruttive operate in tempi remoti.

Non mancano sul Pantheon annotazioni aneddotiche che si contengono con fatti accaduti nel corso della sua storia. L'estremità anteriori due campanili dalle linee barocche, che la fantasia popolare raffigurò a «recchie d'asino» (orecchie d'asino), abbattuti, opportunamente, nel 1843. Di altrettanta disavventura fu la storia, alcuni secoli prima a Firenze, Baccio d'Agnolo, al quale venne affidata la cura di costruire il campanile in facciata di S. Maria del Fiore, andati perduti i disegni del Brunelleschi. Si mise mano all'opera «verso il canto de' Bischeri», preme il Vasari. Scoperto il ballatoio, Michele Angeli con la foga che gli era propria, provocò la chiusura — e fu definitiva — dei lavori chiamandolo «gabbie per grilli».

Quali ipotesi si possono fare sull'origine di questo record di dilatazione? Esclusa l'intenzionalità di progettazione, è verosimile pensare che in fase di assestamento si sia prodotta la lesione, che i romani, intuendone la funzione, non risarcirono. Al pari non stata toccata durante venti secoli, e ancora ultimamente.

La parte frontale del Pantheon ricalea con le sue otto colonne esterne la facciata del Partenone sull'Acropoli di Atene. Sormontano le colonne, capitelli corinzi che iniziano a presenziare sinistri fusi in bronzo e dopo gli incendi scolpiti in marmo. Questi capitelli di marmo, la scienza moderna e contemporanea, gli architetti dovevano fidarsi dell'intuizione, dell'esperienza, del ragionamento geometrico. E per lungo tempo questi saranno gli elementi costruttivi di notevole arte, e tanto la cupola del Brunelleschi a Fi-

situazione meteorologica

L'anticiclone europeo tende gradualmente ad attenuarsi, tuttavia l'Italia e il bacino del Mediterraneo sono ancora interessati da pressioni elevate che però sono molto fluttuanti. Il tempo italiano sarà caratterizzato da fenomeni di variabilità sulle isole e sulle regioni tirreniche ed anche sul golfo ligure. Su queste località si avranno frequenti formazioni nuvolose alternate a schiarite. Sono possibili accentuazioni locali della nuvolosità associate a fenomeni temporaleschi. Sulle altre regioni italiane il tempo si manterrà generalmente buono e sarà caratterizzato da prevalenza di cielo sereno. Non è improbabile durante le ore più calde la formazione di annuvolamenti a sviluppo verticale in prossimità della fascia alpina sulle pianure del nord e sull'entroterra appenninico.

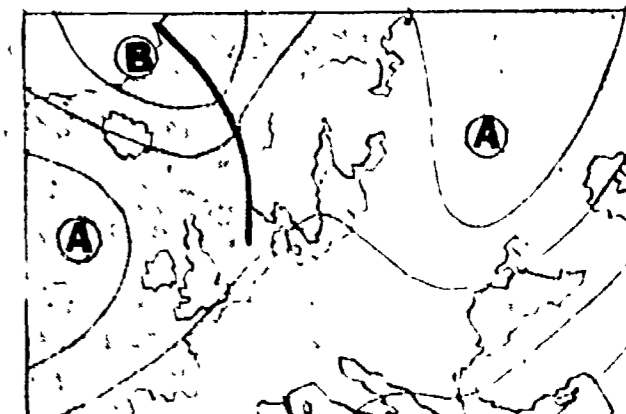


Table with 4 columns: City, Temperature, and other weather-related data.

Luca Pavolini Direttore, Claudio Petruccioli Condirettore, Bruno Enriotti Direttore responsabile. Edizione S.P.A. «L'Unità».

REGIONE EMILIA-ROMAGNA 3° Dipartimento servizi del territorio Turismo e Difesa del suolo. PER CREARE UN BOSCO OCCORRONO SECOLI PER DISTRUGGERLO BASTA UN ISTANTE. siate prudenti NON provocate incendi.

tv radio tv primo radio tv secondo radio televisione svizzera televisione capodistria televisione montecarlo. Includes program listings for various channels.

A Roma i 200 milioni della «Lotteria di Monza». A Torino il secondo e il terzo vincitore. Incendio nei boschi attorno a Portovenere. Ad Arezzo Gazzarra in carcere di due neofascisti. Detenuto muore accoltellato.

all'ASTA AMBROSIANA DA OGGI AL 30 GIUGNO. ha luogo la grandiosa vendita di eccezionali merci nuove in CORSO BUENOS AIRES, 64. Camere da letto normali da 3 a 6 ante da L. 96.000. Camere da letto 6 porte stagionali in stile da L. 178.000.

